

**Determinazione del Dirigente  
del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 11-4305/2011

**OGGETTO: Progetto:** *Passaggio dell'autorizzazione semplificata ex art. 216 D. Lgs. 152/06 per il recupero di rifiuti al regime ordinario ex art. 210 dello stesso D.Lgs. 152/06, con aggiunta di nuovi codici CER.*

**Comune:** *Pianezza (TO)*

**Proponente:** *Eco Service s.n.c.*

**Procedura:** *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*

**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

**Il Dirigente del Servizio  
Valutazione Impatto Ambientale**

**Premesso che:**

- in data 18/10/2010 la società Eco Service s.n.c., con sede legale in Venaria Reale (TO), Via Saccarelli n. 15, Codice Fiscale e Partita IVA 09491610011 ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto di "*Passaggio dell'autorizzazione semplificata ex art. 216 D. Lgs. 152/06 per il recupero di rifiuti al regime ordinario ex art. 210 dello stesso D.Lgs. 152/06, con aggiunta di nuovi codici CER*", in quanto rientrante nella seguente categoria progettuale dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i.:
  - ✓ n. 32 ter "*impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della quarta parte del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*";
- in data 04/11/2010 è stato pubblicato all'Albo Pretorio provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 14/12/2010 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, Corso Inghilterra 7- Torino;

**Rilevato che:**

**Localizzazione e Stato di fatto**

- l'area oggetto dell'intervento, per una superficie di circa 1.170 mq, si trova nel Comune di Pianezza in Via Novara n. 2 identificata con la particella catastale, n. 341 del foglio n. 27;
- la ditta risulta iscritta al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti non pericolosi (tipologie 1.1, 1.2, 2.1, 2.2, 3.1, 3.2, 3.3, 3.5, 5.7, 5.8, 5.9, 5.16, 5.19, 6.1, 6.2, 6.5, 7.1, 8.4, 9.1, 9.2, 10.2) ai ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del DL 05/02/1998 e s.m.i. con il numero 151/2010, classe di appartenenza VI;
- l'attività svolta consiste nella messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi (in vista del loro successivo recupero) e, per le tipologie 3.1 e 3.2 nel riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici (R4);
- l'attività ha una potenzialità attuale di ca. 2.180 t/anno (quantità di rifiuti ritirati annualmente);

**Finalità dell'intervento e Proposte progettuali**

- il progetto persegue le seguenti finalità:
  - il totale passaggio al regime ordinario ai sensi del capo IV della parte IV del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.;
  - lo stralcio di alcuni codici CER attualmente autorizzati e l'implementazione dell'attività mediante l'inserimento di nuove tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
  - di implementare l'attività di recupero effettuata;
- le modifiche in progetto sul sito prevedono in sintesi:
  - una riconfigurazione del layout aziendale;
  - lo stralcio di 11 codici CER attualmente presenti;
  - l'introduzione di 48 codici CER nuovi di cui 33 pericolosi quali rifiuti tessili, rifiuti da imballaggi, rifiuti da veicoli fuori uso, rifiuti da pitture, batterie ed altre tipologie;
  - l'incremento della movimentazione annua dei rifiuti trattati; a progetto si dichiara una movimentazione annua di di circa 3.530 t;
  - la modifica della quantità massima stoccabile: a progetto si dichiara una quantità massima di 160 t (100 t per rifiuti non pericolosi e 60 t per rifiuti pericolosi);
  - l'introduzione dell'attività di deposito preliminare (D15);

**Considerato che:**

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

**1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo:**

- l'impresa sarà autorizzata in regime ordinario ai sensi del capo IV della parte IV del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- l'impianto è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs 151/2005 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti";

## **2. dal punto di vista della pianificazione territoriale:**

### **Vincoli e fasce di rispetto**

- dalla consultazione del Sistema Informativo Ambientale non emerge la presenza di vincoli territoriali ed ambientali che insistono sull'area di progetto;

### **Pianificazione Comunale**

- secondo il vigente piano regolatore comunale, l'area oggetto dell'intervento risulta in area D1 con destinazione produttiva;
- in data 04/03/2010 il Comune di Pianezza ha attestato la conformità urbanistica dell'intervento;
- in sede di Conferenza dei Servizi il Comune ha però evidenziato che le Norme di Attuazione del Piano degli Insediamenti Produttivi vietano l'insediamento delle industrie insalubri di cui alla parte I, lettera B) "prodotti e materiali" numero 101 "Rifiuti tossici e nocivi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, ed alla deliberazione del Comitato interministeriale del 27 luglio 1984 e successive modificazioni: trattamento, lavorazione, deposito";
- in sede di approvazione del progetto definitivo dovrà pertanto essere verificata la conformità fra i rifiuti richiesti in autorizzazione e le norme di Piano;

### **dal punto di vista progettuale e tecnico:**

- occorre definire il layout aziendale con maggiore dettaglio;
- occorre dettagliare il dimensionamento del bacino di contenimento e le caratteristiche della scaffalatura destinata allo stoccaggio di rifiuti liquidi;
- occorre definire le operazioni di travaso che si intendono effettuare
- viene indicata la gestione di alcuni codici CER riconducibili ai rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) senza specificare se vengono adottate le opportune procedure specifiche richieste dalla normativa;
- si ritiene che occorra una verifica dell'impermeabilizzazione e della tenuta della pavimentazione dell'impianto che, dalla visione della documentazione fotografica acquisita durante il sopralluogo da parte del personale del Servizio Gestione Rifiuti in impianto, risulta essere fessurata ed in cattivo stato di manutenzione;
- è necessario definire per i rifiuti e per le materie prime seconde (mps) in uscita dall'impianto, la loro destinazione finale in impianti idonei alla loro ricezione;
- dovrà essere definita la posizione dell'azienda nei confronti del Certificato di Prevenzione Incendi di competenza dei Vigili del Fuoco;

## **4. dal punto di vista ambientale:**

### **Emissioni in ambiente di lavoro**

- occorre prevedere una cappa di aspirazione a servizio dell'area di travaso;

### **Gestione acque meteoriche**

- in data 07/05/2010 è stato approvato da parte di SMAT s.p.a. il "Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche" ai sensi del Regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R "Regolamento

*regionale recante: Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)";*

- SMAT s.p.a., intervenuta in Conferenza dei Servizi, ha però segnalato che attualmente sul piazzale esterno, di pertinenza dell'impianto, sono presenti 4 tombini; due sono collegati alla pubblica fognatura mentre gli altri due scaricano, attraverso il muro di cinta, direttamente sul marciapiede esterno;
- è di competenza di SMAT in sede di aggiornamento del piano definire se le aree non coperte siano o meno da considerarsi superfici scolanti e se le relative acque di dilavamento debbano essere trattate, ma non si ritiene ammissibile che dette acque vengano immesse direttamente su marciapiede;
- trattandosi di impianto che gestisce rifiuti pericolosi e non pericolosi con una movimentazione di mezzi nel piazzale si ritiene che l'allacciamento alla fognatura di tutti i tombini del piazzale sia intervento necessario e condizione indispensabile all'approvazione del progetto;

### **Rumore**

- non è stata presentata una valutazione previsionale di impatto acustico ai sensi della D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004;
- si ritiene che debba essere prevista una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni che verranno condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

### **Ritenuto che:**

- non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame;
- sono tuttavia necessarie alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale che possono migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

**Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi:**

### **Gestione Rifiuti**

- verificare la conformità fra i rifiuti richiesti in autorizzazione e le Norme di Attuazione del Piano degli Insediamenti Produttivi;
- definire il layout aziendale con maggiore dettaglio;
- dettagliare il dimensionamento del bacino di contenimento e le caratteristiche della scaffalatura destinata allo stoccaggio di rifiuti liquidi;
- definire le operazioni di travaso che si intendono effettuare;
- verificare l'impermeabilizzazione e la tenuta della pavimentazione dell'impianto;
- specificare le opportune procedure specifiche richieste dalla normativa per ciò che riguarda la gestione dei codici CER riconducibili ai rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);

- definire per i rifiuti e per le mps in uscita dall'impianto la loro destinazione finale che dovrà essere in impianti idonei alla loro ricezione;
- dovrà inoltre essere definita la posizione dell'azienda nei confronti del Certificato di Prevenzione Incendi di competenza dei Vigili del Fuoco;

#### **Gestione acque meteoriche**

- dovrà essere trasmesso a SMAT s.p.a. l'aggiornamento del "*Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche*" ai sensi del Regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R redatto secondo le indicazioni sopra riportate e contenente una planimetria riportante il tracciato delle reti fognarie interne al sito;

#### **Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera**

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;
- tutti i tombini presenti nel piazzale dovranno essere collegati alla pubblica fognatura e conseguentemente l'immissione diretta delle acque dilavanti sul marciapiede esterno dovrà essere soppressa;
- dovranno essere rispettate le condizioni e le disposizioni di cui al D.Lgs 151/2005 "*Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti*";
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;

#### **Prescrizioni per il monitoraggio in fase di esercizio**

- prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

#### **Adempimenti**

- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;

#### **Visti:**

- le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, Dipartimento di Torino

- il verbale della riunione della conferenza di servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998;
- la L.R. 40/98 e smi "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*";
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*";
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

### ***DETERMINA***

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di "*Passaggio dell'autorizzazione semplificata ex art. 216 D. Lgs. 152/06 per il recupero di rifiuti al regime ordinario ex art. 210 dello stesso D.Lgs. 152/06, con aggiunta di nuovi codici CER*" presentato dalla Società Eco Service s.n.c., con sede legale in Venaria Reale (TO), Via Saccarelli n. 15, Codice Fiscale e Partita IVA 09491610011, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 10/02/2011

**La Dirigente del Servizio**  
*dott.ssa Paola Molina*  
(f.to in originale)